

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO
“Caschi Bianchi per l’inclusione delle persone con disabilità
e albinismo in TANZANIA”

Codice progetto: PTCSU0002921013846EXXX

Ente attuatore all'estero	Paese estero	Città	Cod. ident. sede	N. op. vol. per sede
CEFA	TANZANIA	DAR ES SALAAM	139509	2

SEDI DI RIFERIMENTO IN ITALIA:
 CEFA – VIA LAME, 118 - BOLOGNA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area di intervento: Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO: 12 Mesi

CONTESTO SPECIFICO DEL PROGETTO:

In questa sede di progetto l'azione di inclusione delle persone fragili vuole intervenire **sulle persone affette da albinismo**.

L'albinismo è una condizione rara, non contagiosa, ereditata geneticamente. Il Censimento Generale del 2012 ha rivelato che lo 0,04% della popolazione tanzaniana è affetta da albinismo. Numerosi ricercatori, tuttavia, hanno messo in guardia sul fatto che queste statistiche molto probabilmente non sono sufficientemente rappresentative della situazione, dato che spesso le famiglie tendono a nascondere i propri familiari albini a causa del timore di esporli a dei rischi. Dal 2006 sono stati registrati oltre 580 attacchi alle persone albine in 29 paesi africani. Con oltre 180 episodi, la Tanzania detiene il triste primato del maggior numero di attacchi registrati nel continente. Le mutilazioni e uccisioni di persone albine rappresentano una delle più brutali violazioni dei diritti umani in Tanzania. Questi crimini violenti non devono essere considerati come eventi sporadici derivanti da circostanze particolari. Sono piuttosto la conseguenza di una diffusa stigmatizzazione e discriminazione nei confronti delle persone albine, dovuta a superstizioni che si intrecciano con la stregoneria e l'ignoranza. Le persone albine vengono infatti perseguitate per via di una convinzione piuttosto diffusa che alcune parti del loro corpo abbiano proprietà curative o che possano assicurare fortuna e successo.

Nonostante la diminuzione degli episodi degli ultimi anni, il problema è ben lungi dall'essere risolto, come dimostrano gli ultimi attacchi registrati nel gennaio 2019 a Mwanza e Arusha. La continua persecuzione delle persone albine, insieme all'emergere di nuovi fenomeni, come l'uccisione rituale di 9 bambini a Njombe nel gennaio 2019, evidenziano la necessità di un maggiore impegno nell'affrontare discriminazione e pericolose superstizioni, che sono il terreno fertile per la violenza legata alla stregoneria.

La persecuzione delle persone affette da albinismo è direttamente collegata ad una discriminazione diffusa, allo stigma e all'esclusione sociale. La discriminazione inizia in tenera età, quando i bambini albini spesso incontrano gravi difficoltà nell'accedere all'istruzione primaria, a causa del mancato sostegno da parte delle loro famiglie e per via del fatto che spesso gli insegnanti sono impreparati a rispondere in maniera adeguata alle loro esigenze specifiche. Bassi livelli di istruzione e la mancanza di specifiche competenze tecniche spesso portano a una riduzione delle opportunità di lavoro, con il risultato che molte persone albine vivono al di sotto della soglia di povertà. Per sfuggire alla superstizione ed alla violenza legata alla stregoneria, molte persone albine finiscono per cercare rifugio a Dar es Salaam, dove sperano di avere migliori chances di vivere una vita normale.

Bisogni/Aspetti da innovare

Da un'attenta analisi della condizione delle persone albine in Tanzania emergono due problematiche principali:

- SERVIZI di protezione e supporto inadeguati per le vittime e potenziali vittime di attacchi: La crescente attenzione sul fenomeno, sia a livello nazionale che internazionale, non è bastata finora a fermare gli attacchi contro gli albinisti. Le vittime sono principalmente bambini, con il risultato che la maggior parte di loro vive nella paura e nell'insicurezza. Le risposte messe in campo finora dalle autorità tanzaniane sono risultate poco efficaci, se non addirittura controproducenti. Moltissimi bambini ed adulti affetti da albinismo sono stati infatti allontanati dalle proprie famiglie e comunità per essere trasferiti in centri di permanenza temporanea. Queste strutture, solitamente scuole speciali, che dovevano fungere da soluzione temporanea, sono diventate con il passare degli anni delle soluzioni permanenti per coloro che vi sono ospitati, senza una *exit strategy* chiara da parte del Governo. Emerge in maniera evidente il bisogno di servizi di protezione e sostegno più efficaci, su cui le persone albine e le loro famiglie possano contare. L'impegno del CEFA in tal senso è quello di rafforzare e ampliare una serie di servizi, al fine di garantire una risposta più efficace ai bisogni delle vittime e potenziali vittime di attacchi. Tra questi servizi spiccano centri di sostegno e consulenza e una helpline telefonica dedicata alle persone albine e ai loro caregivers.
- Ignoranza diffusa rispetto all'albinismo: Molti tanzaniani non hanno ancora una chiara comprensione di cosa sia l'albinismo. Questa situazione lascia spazio a pregiudizi e superstizioni. È quindi abbastanza comune che l'albinismo sia considerato come una maledizione, che si ritenga che la donna che abbia dato alla luce un bambino affetto da albinismo sia andata a letto con un caucasico, che le persone albine siano fantasmi, che siano persone incomplete, prive di alcun valore. Tutto ciò fa sì che sia piuttosto comune che i genitori, specialmente i padri, abbandonino i propri figli albinisti, o che in alcuni casi questi vengano uccisi alla nascita. Come se tutto ciò non bastasse, si è diffusa la credenza che fare sesso con una persona albina guarisca da malattie incurabili come l'HIV; o che il possedere amuleti realizzati con parti del corpo di una persona albina garantisca potere e ricchezza. Tutti questi fattori costituiscono le ragioni alla base della discriminazione, delle mutilazioni e delle uccisioni delle persone affette da albinismo. C'è bisogno di una maggiore consapevolezza da parte dell'opinione pubblica su cosa sia l'albinismo e su quale sia la condizione delle persone albine nel Paese. CEFA ed i suoi partner sono pertanto impegnati nella realizzazione di campagne di sensibilizzazione e comunicazione rivolte a diverse componenti della società tanzaniana.

PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE:

CEFA – ONLUS è una ONG specializzata nell'implementazione di programmi di sviluppo rurale integrato miranti a supportare le comunità locali dei PVS a raggiungere l'autosufficienza alimentare e il soddisfacimento dei propri bisogni primari. Presente in Tanzania dal 1976, a partire dal 2008 ha affiancato al suo tradizionale focus sullo sviluppo rurale un importante programma di lotta alla povertà urbana nella città di Dar es Salaam. Negli ultimi 10 anni CEFA ha realizzato numerosi progetti incentrati sull'inclusione socio-economica dei gruppi più vulnerabili della società, in particolare le persone con disabilità. Questi progetti si sono focalizzati principalmente sui temi della formazione professionale, dell'inclusione educativa e lavorativa e della sensibilizzazione comunitaria. Nel quadro di questo programma urbano CEFA ha già accolto a partire dal 2015 8 volontari in servizio civile. Negli ultimi 3 anni CEFA ha collaborato e gestito progetti relativi alla difesa dei Diritti Umani, in particolare puntando sul rafforzamento della protezione e dei servizi di supporto per le persone con albinismo.

PARTNER ESTERO:

- **Standing Voice (SV)**
- **Arigatou International – Global Religion for Children Foundation (GRCF)**
- **Tanzania Commission for Human Rights and Good Governance (CHRAGG)**

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto contribuisce alla realizzazione del programma "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" ponendosi come obiettivo generale quello di **contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più deboli della società tanzaniana, in particolare sostenendo percorsi di integrazione per bambini con disabilità e persone affette da albinismo.**

CEFA attraverso il suo intervento mira a porre le persone con albinismo al centro di un sistema di protezione rafforzato, in grado di fornire assistenza e soccorso alle vittime e alle potenziali vittime, e allo stesso tempo affrontare le cause profonde del fenomeno che includono la discriminazione e la stregoneria. Per fare questo propone un triplice approccio che combina: fornitura diretta di servizi di supporto/protezione alle vittime e alle potenziali vittime; iniziative di advocacy e lobbying per migliorare il quadro giuridico riguardante l'albinismo e la stregoneria; campagne di sensibilizzazione per aumentare la comprensione del pubblico generale sulla condizione delle persone con disabilità.

Obiettivo Specifico

- 1) Sostenere e proteggere le vittime e le potenziali vittime di attacchi legati alla stregoneria contro le persone con albinismo, sviluppando una serie di servizi su misura.
- 2) Combattere la discriminazione e la violenza contro le persone con albinismo sostenendo una migliore protezione legale e promuovendo una maggiore consapevolezza all'interno della società tanzaniana sulla loro condizione.

ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

I volontari in servizio civile n. 1 e 2 saranno coinvolti nelle seguenti attività:

- Supporto nella realizzazione della mappatura dei servizi attivi a Dar es Salaam che potrebbero agire in sinergia con i servizi realizzati dal progetto;
- Collaborazione nell'ideazione ed implementazione di una campagna promozionale volta a lanciare a livello nazionale una helpline telefonica dedicata alle persone albine e ai loro caregivers;
- Collaborazione nell'ideazione, pianificazione logistica ed implementazione di campagne di sensibilizzazione rivolte a funzionari pubblici, leader religiosi, studenti ed insegnanti;
- Assistenza nell'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e visibilità in occasione della giornata mondiale dell'albinismo;
- Collaborazione nell'ideazione e realizzazione di una campagna di comunicazione multimediale incentrata sul tema della protezione ed inclusione delle persone albine, con particolare attenzione da dedicare alla comunicazione tramite social media;
- Affiancamento al Capo Progetto nell'attività di monitoraggio e valutazione delle campagne di sensibilizzazione e comunicazione promosse da progetto.

SERVIZI OFFERTI:

CEFA fornirà l'alloggio in una casa dotata di tutti i sistemi di sicurezza e posta nello stesso edificio dell'ufficio. Nella casa sarà possibile consumare i pasti forniti dall'ente

GIORNI DI SERVIZIO SETTIMANALI ED ORARIO

Giorni di servizio: 5 giorni a settimana

Orario di servizio: 25 ore settimanali

NUMERO DI MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITÀ E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI

Gli operatori volontari permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Il progetto Caschi Bianchi prevede la possibilità di un rientro in Italia all'incirca a metà progetto, ai fini di una valutazione dell'andamento delle attività, della crescita personale del volontario e della disseminazione del progetto sul territorio nazionale. L'eventuale rientro intermedio sarà concordato tra l'OLP della sede di realizzazione del progetto all'estero e il Tutor in Italia di ogni singolo intervento. Qualora la sede non prevede di realizzare nel progetto il rientro intermedio del volontario, questa informazione sarà comunicata al volontario prima dell'avvio del progetto.

I tempi di realizzazione del progetto saranno quindi:

- Inizio servizio
- Formazione Generale e Formazione Specifica in Italia, preparazione documenti (Visti, Biglietti Aerei, Vaccini) tra i 20 e i 40 giorni
- Partenza per l'estero
- Formazione Specifica in loco entro i primi 90 giorni
- Eventuale viaggio intermedio all'incirca per metà progetto per realizzare il monitoraggio delle

- attività svolte.
- Rientro finale in Italia durante l'ultimo mese di servizio.

MODALITÀ E MEZZI DI COMUNICAZIONE CON LA SEDE ITALIANA

Per ciascuna delle sedi previste dal presente progetto è prevista e garantita la possibilità ai giovani volontari di comunicare con la sedi italiane attraverso i consueti mezzi di comunicazione: e-mail, Skype, telefono. A tale scopo si farà riferimento sia agli uffici delle sedi di realizzazione del progetto sia, ove possibile, presso la struttura stessa di residenza all'estero dei volontari.

È prevista, inoltre la figura di un referente in Italia che accompagnerà i volontari durante la formazione in Italia e farà da ulteriore riferimento e accompagnamento durante la permanenza all'Estero

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione progettuale finale

Prima della partenza per l'estero è obbligatoria la vaccinazione Anti Covid-19 per tutti gli operatori volontari selezionati.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

Nella sede di Dar Es Salaam (139509)

- Rispettare il regolamento interno del CEFA

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi...)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

Nella sede di Dar Es Salaam (139509)

- Nel caso continuasse la situazione legata alla pandemia di Covid-19 vi sarà il disagio dovuto al rispetto delle regole di distanziamento sociale ed utilizzo dei dispositivi di protezione, con possibilità che parte del lavoro venga svolto da casa

EVENTUALE ASSICURAZIONE INTEGRATIVA

NO

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI DELLA DOMANDA/CURRICULM VITAE DEL CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	Mese/frazione mese > 0 = a 15gg (max 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze nel settore di impiego cui il progetto si riferisce c/o altri enti		0,75	9
	Precedenti esperienze in analoghi settori a quello del progetto		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	si valuta il titolo più elevato	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	Esperienze diverse da quelle valutate precedentemente che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	Altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, informatiche, altre competenze attinenti al progetto, ecc.)	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO/COLLOQUIO		Punteggio soglia	Punteggio MAX
CONOSCENZA DELL'ENTE DI IMPIEGO E DEL SUO AMBITO DI ATTIVITÀ	Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	no	5

IMPEGNO NEL VOLONTARIATO	Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	no	5
COINCIDENZA TRA IL PROFILO DEL CANDIDATO E ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO	Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	no	10
CARATTERISTICHE PERSONALI	Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	si	20
MOTIVAZIONI ALLA ESPERIENZA SCU E AL PROGETTO DI IMPIEGO	Conoscenza relativa al SCU, conoscenza dell'istituto, motivazioni rispetto al servizio civile; comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste; consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	si	20
Per superare la selezione occorre superare la soglia minima, in caso contrario si è giudicati NON IDONEI al progetto			60

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un **"Attestato Specifico"** sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto), sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del Programma e del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze

trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **50 ore**, sarà realizzata in apposita struttura identificata dall'ente sul territorio nazionale e comunicata ai volontari selezionati prima dell'avvio del servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica dei volontari in servizio civile, della durata totale di **75 ore**, avverrà sia nelle sedi accreditate in Italia degli organismi associati a FOCSIV che hanno aderito a questo progetto, sia nelle singole sedi di realizzazione del progetto all'estero.

Moduli di formazione comuni a tutte le sedi di progetto

Tematiche di formazione
<p>Modulo 1 – Presentazione progetto</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'Ente: storia e stile di intervento, come e dove opera - Presentazione del progetto - Informazioni di tipo logistico - Aspetti assicurativi - Modalità di comunicazione e relazione con la sede in Italia, - Presentazione degli strumenti di monitoraggio dell'esperienza;
<p>Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (Dar es Salaam - Tanzania)</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione della cultura, della storia e della situazione socioeconomica della Tanzania e della sede di servizio, - Presentazione del partenariato locale - Conoscenza di usi e costumi locali;
<p>Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presentazione dell'esperienza dell'ente di invio nel territorio di realizzazione del progetto - presentazione delle dinamiche del settore di intervento, - presentazione delle attività di impiego e del ruolo specifico dei volontari
<p>Modulo 4 – Sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile sulla sede (presentazione dei rischi presenti e indicazione delle misure di prevenzione ed emergenza adottate, secondo quanto previsto dal Piano della Sicurezza Paese) - Presentazione del manuale di sicurezza FOCSIV per gli operatori all'estero contenente ulteriori indicazioni utili da seguire per gestire il tema della sicurezza anche nei comportamenti quotidiani
<p>Modulo 5 - Approfondimento del sistema socio assistenziale in Tanzania</p> <ul style="list-style-type: none"> - Le principali cause della disabilità e sulle competenze degli operatori sanitari; - Introduzione al "Person with disabilities act"; - Discriminazione dei minori disabili a livello locale. - L0'albinismo in Tanzania

Moduli di formazione della sede di Dar Es Salaam (139509)

Tematiche di formazione
<p>Modulo 6 – Formazione specifica in relazione alle attività previste dal progetto per i volontari</p> <ul style="list-style-type: none"> - Formazione sulle metodologie di base per le attività specifiche del progetto - Conoscenze di base della legislazione locale rispetto al settore di intervento

TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:
Kukaribishwa Tanzania per l'inclusione dei più fragili

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

- "Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti" (Obiettivo 4),
- "Raggiungere l'eguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze" (Obiettivo 5),
- ridurre l'ineguaglianza di e fra le Nazioni" (Obiettivo 10);
- "Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione..." (Obiettivo 2);
- "Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età" (Obiettivo 3)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese